

Gli errori geografici nella presente guerra.

Anche in questa guerra, come nella precedente...

Gli errori geografici sono stati anzi questa volta superiori agli errori militari...

La Germania è, senza dubbio il paese ove meglio si studiano la geografia e la topografia...

Nè si mostrò perfetta la conoscenza geografica tedesca sulla fronte orientale...

Gli errori geografici in guerra, naturalmente, si commettono sempre dagli invasori...

L'Intesa, invece, commise gravi errori geografici nei Balcani e nell'Asia Minore...

Anche senza essere profondi in materia, si poteva capire sin da principio che il vero valore difensivo della penisola di Gallipoli era l'assenza degli approdi...

Grave errore è stato quello di scegliere come punto di sbarco la baia di Shuvit, ove il mare è assai basso e dove non c'è spazio per distendere le truppe...

Altro non meno grave errore è il non aver calcolato l'importanza delle posizioni di Achi Baba sull'estrema punta della penisola...

Viceversa il genio militare franco-inglese non comprese quello che si poteva fare in 17 mesi sull'istmo di Bulair...

Oggi si naviga in piena geografia sbagliata, non solamente nei Balcani e nell'Asia minore, ma anche, ed assai più nell'Asia e nell'Africa...

Infatti, i giornali sono pieni di notizie intorno ad una prossima spedizione turco-tedesca nel Golfo Persico...

Non conta il fatto che i turchi, pur essendo in casa loro, mostrarono mesi or sono di non conoscere la penisola del Sinai, tanto è vero che si avanzavano alla cieca per invadere l'Egitto e finirono per perdersi l'intero esercito...

Nè contano i risultati dell'avventura inglese nella Mesopotamia. Grandi spedizioni realmente si prepararono verso l'India e verso l'Egitto...

Ma noi crediamo ancora che se l'errore di tentare tante avventure sarà commesso dai turchi, non lo sarà dal tedesco...

Quelli che si commetterebbero per la spedizione nell'India e nell'Egitto sarebbero gli errori più imperdonabili, e in questa guerra si sarebbero fatte troppe castronerie militari...

Questa guerra non si può vincere che in Europa, sui quattro fronti principali, che sono in Francia, in Russia e sull'Isonzo...

Colpendo al cuore non si sbaglia mai. Solo con simili colpi non si commetterebbero più errori di nessun genere, né geografici né militari.

Marco de Albertis.

Un italiano inventò le torpedini!

Chi lo crederebbe che l'inventore delle torpedini fu un italiano?

Il valoroso Gianibelli, ricordato dallo Schiller e quasi ignoto fra noi, narra l'Ora...

Ecco dunque in succinto quello che il grande poeta e storico Schiller scrisse in proposito del nostro italiano...

Conviene premettere che Anversa era assediata dalle armi spagnuole sotto il comando del celebre Alessandro Farnese, duca di Parma...

Ma prima che fosse completamente ritmato, dice lo Schiller, un ingegnere che stava tra le mura di Anversa ne meditava la distruzione...

«Si tosto ebbe la convinzione che il ponte poteva realmente venir distrutto, egli si presentò alle autorità, chiedendo tre navi dalle 150 alle 500 tonnellate, per apparecchiare in modo da far saltare il ponte...

La denuncia di questo doloroso stato di cose è stata fatta al governo e alla pubblica opinione già dallo scoppio della confagrazione europea; o le invocazioni a provvedimenti adeguati...

una lettera dell'imperatore, nella quale faceagli dono del regio appartamento, colle pitture, mobili e gioielli, destinandolo alla contessa, e coll'ordine che se essa ereditaria precisamente il primo figlio che Dio concedesse...

Il conte lesse sospirando quella lettera; da molto tempo donna Maria non era per lui la sposa che prescriveva san Paolo in quella magnifica epistola che viene letta agli sposi quando stanno per stringere il terribile nodo, che solo la morte può sciogliere...

La lettera dell'imperatore, onorvole oltre ogni dire, era per il conte una amara derisione, un orribile sarcasmo...

Trovarono che quel tentativo costava troppo, e solo a stento gli diedero due piccole navi da 70 a 80 tonnellate.

Per togliere il nemico aveva ideato di mandare inanzi piccoli brulotti, come se non avesse altra intenzione che di far fuoco contro il ponte, o siccome si sapeva benissimo che facilmente quelli sarebbero stati tratti, devianti o spenti, calcolava che la vigilanza od almeno il timore sarebbero dimai, quanto più occorrevano per combattere la gran macchina.

Per colpa non sua, le due navi, vennero lanciate troppo presto nell'acqua, ed una anzi andò a fermarsi sulla sponda di Flandra, ove, scoppiando, uccise molti soldati; ma l'altra, che aveva battezzata col nome della Speranza, fu più fortunata.

Gli spagnuoli dopo averne formati parecchi cominciarono a mettere in ridicolo quel tentativo. Ma il duca di Parma vedendo avvicinarsi quella mole che superava di molto gli altri canotti, venne in sospetto e ordinò che si impedisse ad ogni costo che arrivasse al ponte. Egli stesso era sul ponte quando un ufficiale lo pregò di ritirarsi dietro un torrione.

In quell'istante, dice lo Schiller, avvenne una detonazione come se scoppiasse la terra e il duca cadde come morto a terra e cadde l'esercito intero. Gli effetti furono spaventosi. Le acque della Schelda sollevate dal loro letto si spinsero oltre gli argini, sì che le fortificazioni si trovarono sott'acqua per più piedi; la parte sinistra del ponte e tutti i congegni per la sua ultimazione saltarono in aria, traspuntando cannoni, uomini e tutto quanto vi si trovava.

Sel navi abbruciarono interamente, altre vennero danneggiate o da 500 a 800 soldati vennero calcolati morti. Quando si riebbe il duca di Parma portò istintivamente la mano alla spada, poi impartì gli ordini per riparare i danni e continuar più energicamente l'assedio. Gli assediati purtroppo non ceppero profittare di quel successo. Si sparse la notizia che la macchina era scoppiata prima di arrivare al ponte, ed il povero Gianibelli corse pericolo di esser vittima del furor popolare.

Solo due giorni dopo si seppe la verità, ma era tardi, perchè il duca di Parma non riposando notte e giorno aveva riparato i danni, aveva fatto venire altre truppe, eretto nuove batterie, sì che non si ritenne possibile assaltarlo, come sarebbe stato facile dopo il terribile colpo. Anversa dovette arrendersi alcuni mesi dopo.

Un italiano inventò le torpedini!

Chi lo crederebbe che l'inventore delle torpedini fu un italiano?

Il valoroso Gianibelli, ricordato dallo Schiller e quasi ignoto fra noi, narra l'Ora...

Ecco dunque in succinto quello che il grande poeta e storico Schiller scrisse in proposito del nostro italiano...

Conviene premettere che Anversa era assediata dalle armi spagnuole sotto il comando del celebre Alessandro Farnese, duca di Parma...

Ma prima che fosse completamente ritmato, dice lo Schiller, un ingegnere che stava tra le mura di Anversa ne meditava la distruzione...

«Si tosto ebbe la convinzione che il ponte poteva realmente venir distrutto, egli si presentò alle autorità, chiedendo tre navi dalle 150 alle 500 tonnellate, per apparecchiare in modo da far saltare il ponte...

La denuncia di questo doloroso stato di cose è stata fatta al governo e alla pubblica opinione già dallo scoppio della confagrazione europea; o le invocazioni a provvedimenti adeguati...

una lettera dell'imperatore, nella quale faceagli dono del regio appartamento, colle pitture, mobili e gioielli, destinandolo alla contessa, e coll'ordine che se essa ereditaria precisamente il primo figlio che Dio concedesse...

Il conte lesse sospirando quella lettera; da molto tempo donna Maria non era per lui la sposa che prescriveva san Paolo in quella magnifica epistola che viene letta agli sposi quando stanno per stringere il terribile nodo, che solo la morte può sciogliere...

La lettera dell'imperatore, onorvole oltre ogni dire, era per il conte una amara derisione, un orribile sarcasmo...

una porta in un angolo della stanza. — La espressione di trionfo di Garibaldi, — riprese egli — l'aria meritabonda della contessa, e soprattutto il ritorno dell'imperatore in Spagna ed il suo soggiorno in Alcala de Henares, mi fecero stare all'erta e mi consigliarono a non dormire più durante la notte.

guati si moltiplicarono all'indomani della nostra partenza alla guerra. Il comitato parlamentare per gli emigranti, la «Unionaria», fa a Bonomelli, tutti gli organi di tutela della nostra emigrazione continentale si sono affrettati a richiamare l'attenzione dei due ministeri competenti (gli esteri per il Commissariato di emigrazione e l'A. I. o G. per la previdenza) sulle condizioni anormali di tanti operai, in gran parte domiciliati nella zona di confine più sconvolta dalla guerra.

Da qualche tempo, poi, l'intervento dello Stato è reso ancor più doveroso dall'amaro contrasto fra i sussidi che, nei paesi occupati dalle nostre truppe, lo Stato paga alle famiglie dei soldati che combattono nelle file dell'esercito austro-ungarico, e l'abbandono in cui sono lasciati i feriti reduci dalle battaglie del lavoro.

La mancanza di dati statistici così negli organi governativi come nei partiti rossi, neri e azzurri, non ci permette di precisare quanti siano tra noi i creditori degli istituti di assicurazione tedeschi ed austro-ungarici; ma se si pensi che negli ultimi anni le rendite per infortuni del lavoro pagate dalla Germania in Italia ascendevano a circa un milione e mezzo di lire all'anno, non riesce difficile misurare la entità del bisogno e apprestare le provvidenze.

Qualche cosa — a mezzo dell'ufficio creato dal nostro governo a Berna e affidato al dott. Francesco Labriola — si è ottenuto dalla Germania, dove un certo numero di casse-infortuno ha ripreso i pagamenti. Ma più di un istituto tedesco si ostina a non pagare; e non pagano tutti gli istituti dell'Austria e dell'Ungheria (tra i quali il «Verein» di Berlino) come corrispettivo della libertà di azione accordata dal nostro governo alle compagnie di assicurazione austro-ungariche nel Regno. Tutto ciò rende intollerabile e ingiustificabile qualsiasi indugio del provvedimento sociale che si attende dal governo.

Il governo deve sanziare immediatamente una somma in bilancio per pagare le rendite dovute agli infortuni non pagati dagli Imperi centrali. Come si è fatto per la sanzione al rimpatriato, la somma necessaria possono essere anticipata dal fondo della emigrazione; e come si fa per le casse-infortuni di Francia — sulla base dell'importo di lavoro — del servizio può venire incaricata la Cassa nazionale di previdenza. A suo tempo, il governo presenterebbe il conto alla Germania e all'Austria-Ungheria.

Tutto ciò o qualche cosa di simile — è stato da molto tempo proposto e sollecitato nelle aule competenti. (Che si aspetta? Quali ponderosi studi occorrono — dopo tanti e tanti mesi — per un così modesto, semplice, doveroso provvedimento?)

Angelo Cabrini. (Ci consta che in questi giorni il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale del Credito e della Previdenza) chiese alle nostre autorità informazioni circa l'ammontare delle rendite austro-ungariche nella Provincia di Udine, informazioni che poterono solo venir fornite, grazie agli elementi posseduti dal locale ufficio di lavoro, per un importo di lire 1.000.000. Pare quindi che si debba procedere. N. d. R.)

Dalle terre redente TAPOGLIANO

L'8 gennaio, ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Elena, ebbe luogo una patriottica cerimonia nel refettorio «Duca d'Aosta» di recente istituzione. La festa principò coll'innno di Mameli, cantato ad alta voce dalla scolaresca d'ambo i sessi.

Il direttore didattico tenne un applaudito discorso prospettando all'istituto la gentile e nobile figura di S. M. la Regina Elena. Terminò rievocando i molteplici benefici elargiti dal nostro amato governo, a favore della popolazione rivendicata alla grande famiglia italiana.

Alle feste erano presenti il sindaco sig. E. Tommasini il comandante di Preside cap. Carini, il sig. cap. Craiz e molti altri ufficiali e genitori.

Cronaca Provinciale

Prestito Nazionale 5 0/0.

Si è iniziato ieri la pubblica sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 0/0, e sappiamo già, con tale affluenza di sottoscrittori e con disposizioni generali talmente buone da poter confidare in un pieno e completo successo dell'operazione.

Il favore del pubblico non può infatti mancare; le vantaggiose condizioni alle quali il nuovo titolo è offerto, le modalità e le agevolazioni con le quali è congegnata l'operazione, l'incrinata sicurezza propria del valore di Stato, rendono la sottoscrizione al nuovo Prestito, soprattutto in questo momento, una forma proficua e apprezzabile di impiego.

In base al corso di emissione di 97.50 0/0 il nuovo Prestito offre un reddito netto di oltre 5 10/0; l'abbuono degli interessi maturati per la sottoscrizione effettuata entro il 25 gennaio rappresenta un ulteriore beneficio sul prezzo di emissione, che si eleva sino a 34 centesimi per le sottoscrizioni saldate immediatamente.

Speciali disposizioni agevolavano il pagamento, il quale può essere frazionato in un periodo di molti mesi, sino all'ottobre 1916, e può essere effettuato, oltre che in contanti anche mediante titoli, e cioè con buoni del Tesoro ordinari per l'intero valore della sottoscrizione, con Buoni del Tesoro quinquennali, scadenti 1917 e 1918, e con Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 sino a metà del valore della sottoscrizione.

Una particolare liquidità presenterà poi l'impiego del nuovo prestito, che non soltanto verrà a godere di un largo e facile mercato, ma ha riservato notevolissime condizioni di favore per le anticipazioni, alle quali i portatori potranno ricorrere allo stesso interesse del 5 0/0, fruito dai titoli e senza aggravio all'assa capitale.

Conviene anche aver presente che per le sottoscrizioni immediatamente saldate saranno consegnati all'atto stesso i titoli definitivi; e che, per l'assettiva ed esplicita disposizione dell'art. 14 del Decreto di emissione, il Prestito sarà accettato per depositi e cauzioni nelle casse dello Stato, a parità di trattamento della Rendita consolidata.

tuati non pagati dagli Imperi centrali. Come si è fatto per la sanzione al rimpatriato, la somma necessaria possono essere anticipata dal fondo della emigrazione; e come si fa per le casse-infortuni di Francia — sulla base dell'importo di lavoro — del servizio può venire incaricata la Cassa nazionale di previdenza. A suo tempo, il governo presenterebbe il conto alla Germania e all'Austria-Ungheria.

Tutto ciò o qualche cosa di simile — è stato da molto tempo proposto e sollecitato nelle aule competenti. (Che si aspetta? Quali ponderosi studi occorrono — dopo tanti e tanti mesi — per un così modesto, semplice, doveroso provvedimento?)

Angelo Cabrini. (Ci consta che in questi giorni il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale del Credito e della Previdenza) chiese alle nostre autorità informazioni circa l'ammontare delle rendite austro-ungariche nella Provincia di Udine, informazioni che poterono solo venir fornite, grazie agli elementi posseduti dal locale ufficio di lavoro, per un importo di lire 1.000.000. Pare quindi che si debba procedere. N. d. R.)

Dalle terre redente TAPOGLIANO

L'8 gennaio, ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Elena, ebbe luogo una patriottica cerimonia nel refettorio «Duca d'Aosta» di recente istituzione. La festa principò coll'innno di Mameli, cantato ad alta voce dalla scolaresca d'ambo i sessi.

Il direttore didattico tenne un applaudito discorso prospettando all'istituto la gentile e nobile figura di S. M. la Regina Elena. Terminò rievocando i molteplici benefici elargiti dal nostro amato governo, a favore della popolazione rivendicata alla grande famiglia italiana.

Alle feste erano presenti il sindaco sig. E. Tommasini il comandante di Preside cap. Carini, il sig. cap. Craiz e molti altri ufficiali e genitori.

TRICESIMO

Statist. e demografico. — Durante l'anno la statistica demografica ha dato i seguenti dati: Nati 81, 87 maschi e 73 femmine; morti 105 dei quali 42 sotto i 15 anni; matrimoni 15.

Per la sen. daranello. — Alcuni giornali della nostra azione compiono i 50 anni, in questi giorni si recavano in cerca di carta e giornali vecchi, per confezionare gli scaldifanti da inviare ai nostri baldi combattenti.

CODROIPO

Suicidio di un militare B. A. Gorlicizza si è ucciso con un colpo di moschetto al capo il caporale Del Curto. Gli anni del reggimento Cavalleggeri Udine.

Si ignorano le cause che lo determinarono all'estremo passo. I funerali riusciranno solenni con l'intervento del Colonnello Diotallevi, di Ufficiali e soldati.

Al Cimitero parlò il Colonnello degnando profonda commozione nel presente.

una porta in un angolo della stanza. — La espressione di trionfo di Garibaldi, — riprese egli — l'aria meritabonda della contessa, e soprattutto il ritorno dell'imperatore in Spagna ed il suo soggiorno in Alcala de Henares, mi fecero stare all'erta e mi consigliarono a non dormire più durante la notte.

Giunse il mese di gennaio del 1534 e la mia vigilanza raddoppiò come per istinto.

Una notte, lo ricordo perfettamente, era il 17 di gennaio; udii un rumore di voci sommesso nel dormitorio della contessa. Garci-Yanez parlava con calore, come chi pretende indurre in altri una persuasione; ma con una bassa voce, che mi fu impossibile sorprendere una sola parola. Vostra madre taceva; per due volte la udi ripetere energicamente la parola: — No!

Il segretario alzò il ritiro, e tutto rimase immerso nel silenzio. Credetti fosse affare terminato; ma dopo alcuni momenti uii un rumore di passi nel dormitorio, poi un grido della contessa, alcune frasi interrotte, ed il suono di una voce che a me non era familiare, ma che, udita una sola volta, aveva lanciato nella mia mente una forte impressione; guardai attraverso la serratura, e non mi ero ingannato.

Una giovane splendida, che teneva fra le sue braccia una culla, che in silenzio taceva per librarsene.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Critiche al provvedimento sindacale sul mercato granario (I)

Il provvedimento del sindaco Morassutti, comparso anche sui giornali, che vieta l'esportazione dal Comune di S. Vito del grano turco a stabilire il prezzo massimo di vendita in L. 90 al quintale, ha prodotto su questo mercato un effetto che l'ostrosità granaria del genere. Il primo effetto è manifestato sul mercato di venerdì 7 corr. in cui, sotto la pubblica legge, si presentò un solo venditore che ignorava l'editto restrittivo del prezzo, esponendo qualche quintale di grano turco che venne disputato da una folla di concorrenti come tanti cani intorno ad un osso; così che si dovette far intervenire la pubblica forza a sedare il subbuglio, mentre in gioiosità che il malcapitato venditore lasciava la propria merce ad un prezzo inferiore alle sue aspirazioni ed a quello dell'editto.

Ora, dalle voci che corrono facile arguire che la restrizione del prezzo massimo in lire 30 al quintale, per quanto elevato, distoglierebbe certo i produttori dal presentare sul nostro mercato il proprio grano, ed i negozianti stessi chiederanno i propri acquisti a prezzi liberi ed in attesa di altri mercati.

Lo scopo di consultare in argomento la Giunta Provinciale, il signor Sindaco avrebbe dovuto sentire il parere della Giunta Comunale a far tesoro di quanto essa operò l'anno decorso in sua assenza; e in momenti molto più aggraviati d'oggi. Ed appunto ad evitare il turbamento dell'ordine pubblico la Giunta Municipale d'alora dispose che i ricci proprietari portassero in turno sul mercato una quantità di grano sufficiente al consumo ad un medio prezzo, e poi retribuendo per conto del comune ad uso dei poveri un quantitativo di grano bastante fino al nuovo raccolto, e tutto andò pel meglio nel migliore dei modi possibili.

E così dovevasi fare anche quest'anno tanto maggiormente che venne già sperimentato che due mila quintali di grano sono sufficienti all'intero nostro mercato annuale. E siccome sul grano dei grossi possidenti si vennero a calcolare ricicanti ancora circa 5 mila quintali di grano, così trattenuti per conto del Municipio 12 mila necessari per la popolazione, non abbiate rastrellare liberi per la vendita 3 mila quintali; tre non l'editto sindacale proibisce vengano esportati.

Un Cittadino.

Un Cittadino.

Un Cittadino.

Un Cittadino.

Un Cittadino.

Un Cittadino.

Un Cittadino.

Un Cittadino.

Un Cittadino.

Un Cittadino.

Un Cittadino.

Un Cittadino.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Le tre figlie del conte.

L'appartamento dovea costruirsi gettando a terra i due torrioni e la galleria, dalla quale vostra madre aveva sospirata la venuta dell'imperatore; le spese sarebbero state a carico di lui, ed un ingegnere della sua casa, incaricato della esecuzione, si sarebbe trattenuto sotto la immediata sorveglianza di Garci-Yanez.

Il conte accettò quest'ordine come un immenso favore, pose sulla porta del suo castello alcune catene per indicare che vi aveva abitato un re, ed i lavori di demolizione cominciarono nello stesso anno, e nei due seguenti l'appartamento fu terminato, dipinto ed ammobiliato, come ora lo vedete. Da quell'epoca fino all'anno 1533, in cui l'imperatore tornò in Ispagna, bevvi una lacrima, durante la quale la misantropia del due sposi giunse all'estremo.

Rinchiusi nel castello, senza allontanarsi mai, se non per passare alcune stagioni alla capitale, il loro stato faceva ogni giorno più grave.

Garci-Yanez copriva sempre la sua carica di segretario della contessa, e continuavano pure gli abboccamenti segreti, dai quali egli sempre usciva con una lettera chiusa e profumata, che aveva la gentilezza di farmi vedere, e che portava al villaggio, dove sempre l'aspettava un corriere a cavallo.

Quantunque l'indirizzo fosse quello d'un gentiluomo di camera dell'imperatore, nessuna dubbio esisteva sulla destinazione di quella corrispondenza non interrotta.

Un giorno finalmente, nel mese di dicembre del 1533, il conte ricevette

una lettera dell'imperatore, nella quale faceagli dono del regio appartamento, colle pitture, mobili e gioielli, destinandolo alla contessa, e coll'ordine che se essa ereditaria precisamente il primo figlio che Dio concedesse...

Il conte lesse sospirando quella lettera; da molto tempo donna Maria non era per lui la sposa che prescriveva san Paolo in quella magnifica epistola che viene letta agli sposi quando stanno per stringere il terribile nodo, che solo la morte può sciogliere...

Una Società foresta... al principio del mille ottocento... Per il rinnovamento dell'Ambrusait... Il socio cav. Rossini, segretario comunale di Gemona, ha esamato da quell'archivio municipale e dotato di opportuna premessa, « un programma per l'istituzione di una Società di Geografici per la semina ed educazione di un bosco nelle montagne della Ambrusait e monte della Quarella », pubblicato dalla Deputazione comunale di Gemona, con la superiore approvazione, il 12 aprile 1912.

**PORDENONE**  
**Prestito Nazionale**  
**Patriottico appello della Banca Coop.**  
La Banca Cooperativa Popolare di Pordenone, sempre prima quando si tratta di iniziative patriottiche o morali, ci comunica per la pubblicazione un caldo appello alla cittadinanza perchè concorra numerosa al Prestito Nazionale.  
Lo pubblicheremo integralmente domani.  
**I delitti dell'amore.**  
**Tanta uccidere l'amata e si uccide!**  
**Si tratta di uno squilibrato?**  
Un tragico fatto di sangue si svolse questa mattina nel paese della Colombera.  
In una di quelle modeste case abitava certa Maria Vescello, di anni 17, colla sua vecchia madre.  
La ragazza era da tempo corteggiata insistentemente dal caporale di artiglieria Isala Lenisa di Preone (Carnia) il quale più volte le aveva avanzato proposte di matrimonio. Ma la ragazza non gli prestava fede e rimetteva la decisione dopo la fine della guerra.  
Oggi il caporale ritornato da una breve licenza improvvisamente comparì in casa della Vescello e ebbe con lei un colloquio per ottenere il suo desiderato, ma invece si ebbe un'altro rifiuto. Allora, con mosse fulminee e strasse la rivoltella e sparò contro la Maria che, colpita al basso ventre dopo pochi passi stramazza al suolo. Intanto il Lenisa si puntava la rivoltella alla fronte e con un colpo pose fine alla sua vita.  
La ragazza fu trasportata all'ospedale ove i medici si riservarono la prognosi, e il caporale fu trasportato alla cella mortuaria del nostro cimitero.  
Dalle constatazioni che fecero la Autorità risultò che l'omicida portava nelle tasche parecchie cartoline dirette a diversi suoi amici, in cui dava loro l'ultimo saluto. Pare che fosse uno squilibrato. Difatti tempo addietro, tentò di annegarsi per un'altra delusione d'amore.  
**MOGGIO**  
**L'affettuoso saluto**  
**al Commissario Prefetizio**  
L'egregio dott. Augusto Guglielmo, Commissario Prefetizio per Moggio e Pontebba, ci ha lasciato in seguito al suo trasferimento alla Prefettura di Potenza. Allo zelante funzionario che seppe reggere con intelletto d'amore le sorti amministrative dei due Comuni cattivandosi la stima e l'affetto della popolazione, gli impiegati di Pontebba e Moggio ed una rappresentanza comunale offerono venerdi sera, in una sala dell'albergo « Leon Bianco » un fraterno simposio d'addio.  
Gli intervenuti oltre il funzionario parlante, erano i signori: dott. Riccardo Pascucci, nuovo commissario smmo; mons. Baldo, abate parroco; rag. Muroni, R. Agente delle imposte; Menis, R. U. Ispettore Forestale; dott. Mazzoleni medico comunale; Matiz R. V. Ispettore scol.; Bullani in rappresentanza del comune di Pontebba; De Colle, del Comune di Moggio; Colitti, segretario e Foraboschi v. segretario comunale; Misoni, Ufficiale postale; Geremia, Collettore esattoriale; Tavoschi, direttore segreteria Ermoli; geom. Tolazzi, m. Zardini, Not. Mio, direttore dei lavori pubblici del comune; Bagnolo, ricavatore del dazio; Macor, Sartori, Cianderotti, impiegati Comunali, ed altri ancora.  
Allo spuntare il signor Bullani con appropriate parole, ringraziò a nome del Comune di Pontebba il dott. Guglielmo per l'opera sua attiva prestata in aiuto ai profughi ed auspicando ad una Italia più grande, espressa l'augurio che al nuovo commissario dott. Pascucci spetti il compito in un tempo non lontano, di restituire la popolazione ai suoi patri lari. « Post fata resurgo! » Dei « bravo » accalorato la fine dell'indovinato discorso.  
Gli seguì il dott. Pascucci, che lieto di vedere tanta condiscendenza d'affetto e di stima per il collega suo dott. Guglielmo, che bene meritò per l'operosità amministrativa addimstrata, da affidamento che egli ne continuerà l'opera sua illuminata ed accogliendo l'augurio formulato dal signor Bullani, come di lieto auspicò propose che per giorno del ritorno nella carissima e patriottica Pontebba, possa essere presente anche lui. E' applaudito.  
S'alzò poi il dott. Guglielmo, che sintetizzando l'opera da lui svolta per i comuni di Moggio e Pontebba, dettò la commovente nei presenti nella descrizione fedele, viva e palpitante ch'egli fece delle condizioni d'animo in cui tutti ci troviamo all'inizio della nostra santa guerra, delle nostre trepidazioni, delle ansie e delle speranze, mai deluse, dai primi giorni, di quello che poté fare, nell'ambito delle sue funzioni e col concorso dei volentieri in aiuto ai poveri profughi. Chiese venisse per la funzione difficile a cui era stato chiamato, dovesse qualche volta, mostrarsi rude; ma non per questo egli non sentiva profondamente i dolori, i bisogni delle popolazioni di Moggio e di Pontebba, in specie, di cui porta e conserverà nel suo cuore un caro ricordo ed un

sentimento di viva gratitudine... fatto del carattere schietto, semplice, quasi ingenuo degli abitanti di questa patriottica contrada.  
Ed auspicando al bel giorno in cui il sorriso di pace irradierà di nuova luce il bel cielo purissimo, celeste d'Italia coronando l'opera grandiosa della vittoria, sicura ed insita nei cuori di tutti quelli che sentono fortemente di essere italiani, egli ritornerà a rivedere la pittoresca vallata dell'Aupa e del Fella accendendo ben volentieri l'invito di essere insieme a Pontebba nel dì del ritorno della popolazione. Tutti sono commossi e applaudono vivamente il simpatico oratore.  
In ultimo, il signor De Colle, a nome del Comune di Moggio, espresse con indovinata e bella parole i saluti e i ringraziamenti della popolazione, dopo di che rinnovò gli auguri all'egregio parlante, la riunione al sociale.  
**V. P. S.**  
**CIVIDALE**  
**25 arresti per furto**  
Da tempo si notavano ammannelli di generi al magazzino Vivari Militari, e non facile ora scoprirne gli autori.  
A centinaia sono gli operai addetti e su questi caddero dei sospetti.  
**Il comunicato ufficiale.**  
Comando Supremo 10 Gennaio 1918 Bollettino N. 229.  
Continua su tutta la fronte l'azione delle artiglierie. Il nemico fece largo uso dei suoi grossi calibri, specialmente contro la Zugna Torta e Monte Spil, a sud di Rovereto, e contro Montefalcone; non riuscendo tuttavia a produrre che danni insignificanti.  
La sera dell'8 il nemico tentò pure un attacco di fanteria contro la nostra posizione di Monte Sief, presso il Col di Lana, ma fu prontamente respinto dalle vigilanti nostre truppe.  
**Generale CADORNA.**  
**La regina all'esercito**  
ROMA, 10. — S. M. la Regina, al telegrammi indirizzati, a nome dell'esercito combattente, da S. E. Cadorna, per esprimerle, nella ricorrenza del suo genetivico, i sentimenti di devozione e gli auguri dell'esercito combattente; ha risposto col seguente telegramma al generale Cadorna portato a conoscenza di tutti i comandi e partecipato alle truppe:  
« S. M. la Regina ha avuto carissimo il saluto augurale da Vostra Eccellenza inviato in nome dei combattenti. Con l'animo sempre volto all'eroismo ed all'abnegazione di cui essi danno prova, la Maestà Sua ringrazia cordialmente e ricambia il gentile pensiero con l'espressione dei migliori voti. »  
**La commissione contrale**  
**per gli approvvigionamenti**  
di cui parlava il decreto sulla requisizione del grano, fu costituita come segue:  
Tenente generale cav. Adolfo Tettoni presidente, prof. dott. Alessandro Brizzi, ispettore del Ministero di Agricoltura e Comm.; capitano di vascello Arturo Cervino; dott. Giovanni Cigliani, ispettore generale al ministero del tesoro; ing. Francesco De Roberto capo sezione alle ferrovie dello Stato; dott. Secondo Dezza, ispettore generale al Ministero dell'Interno; prof. dott. Vincenzo Giuffrida direttore generale al Ministero di Agricoltura e Comm.; nob. Gaetano Manzoni direttore generale degli affari esteri; ing. Emilio Morandi direttore della delegazione dei Consorzi agrari; prof. dott. Tito Poggi segretario generale della Società degli Agricoltori Italiani; tenente generale Francesco Stazza.  
La Commissione avrà un Comitato esecutivo costituito dal Presidente, dal generale Stazza e dal prof. Giuffrida.  
**Una lettera dell'on. Salandra**  
**ai Senatori e Deputati al Parlamento**  
ROMA, 10. — Il Presidente del Consiglio ha oggi indirizzato la seguente lettera a tutti gli onorevoli senatori del regno e deputati al parlamento.  
« O. Colleghi. — Le recenti patriottiche manifestazioni dei due rami del parlamento furono un solenne impegno di valida cooperazione dei rappresentanti della nazione nello sforzo supremo che questa deve compiere per conseguire il fine della pace dopo la vittoria. Tale cooperazione non si restringe a giudicare, consigliare, sorreggere il governo durante le tornate delle assemblee. Essa deve anche svolgersi con fecondi risultati, come un apostolato civile che ciascuno di voi può esercitare nella sua larga sfera di relazioni e di legittime influenze.  
« Già non invano, all'inizio della nostra guerra, feci appello al vostro concorso per la organizzazione di ogni forma di assistenza alle famiglie dei combattenti bisognosi. Ora mi occorre richiederlo, per accitare e conseguire il più largo contributo di ogni classe di cittadini, di ogni forma di risparmio al prestito di guerra, la cui sottoscrizione oggi si apra. Voi ne conoscete le condizioni e le agevolazioni e potrete meglio di ogni altro illustrarle e spiegarle. Voi avete coraggiosamente votati gli aumenti delle entrate ordinarie, destinati ad assicurare il servizio dei prestiti di guerra e poter far fede della inimitabile solidità del nostro bilancio e

Atte della degli operai del turno di notte essendo il lavoro continuato, una pattuglia di carabinieri, ne persegua una squadra di circa 60, 25 di essi tra cui il capoguadra vennero trovati in possesso, di caffè, zucchero, riso ecc.  
Vennero subito arrestati e tradotti in carcere.  
I colpevoli verranno giudicati dal Tribunale di guerra.  
**Consiglio Comunale.** — Presieduto dal sindaco cav. avv. Antonio de Polliis, e presenti 13 consiglieri si è riunito ieri il consiglio comunale.  
Il sindaco dà comunicazione sull'operato della Giunta durante l'anno 1915, rilevando le pratiche evase, i lavori eseguiti, e i miglioramenti intradotti.  
Si discusse circa il ammontare presentato al Ministero sui danni derivati in seguito all'attuale guerra, e delle risposte avute.  
Con otto voti su tredici votanti venne nominato presidente dell'assemblea civile il signore Lorenzo nob. Albini.  
Dopo altre comunicazioni e raccomandazioni (fatte da parte di diversi consiglieri) la seduta venne levata.  
**Emporio Coltellerie**  
Vedere avviso in 4. pagina

Il comunicato di Berlino estende l'occupazione conseguita con quegli attacchi ad alcuni posti di osservazione e di trincee francesi per una estensione di parecchia centinaia di metri.  
**Sulla fronte nord-orientale**  
La pressione russa in Polonia e nella Bucovina persiste, senza però averci provocato nuovi fatti di molto rilievo. Gli austro-tedeschi intanto ancora di riprendere Tchartrysk, ma furono due volte respinti e subirono perdite sensibili. Nella regione dello atropa, le truppe austriache dovettero abbandonare la sponda del fiume.  
Nel combattimento a nord di Czernowtz i russi hanno fatto prigionieri 20 ufficiali e 1475 soldati austriaci, e preso 3 mitragliatrici.  
**La spedizione ai Dardanelli**  
È terminata. Ne diedero l'annuncio parecchi telegrammi da Parigi e da Londra, ieri giunti; e ufficialmente il primo ministro inglese Asquith ne informò la Camera del Comuni. La penisola di Gallipoli è ora affatto sgombrata di truppe alleate. Tutti i cannoni pesanti ed i pezzi d'assedio furono trasportati, tranne 17 cannoni leggeri che prima della partenza furono distrutti. I turchi non si accorsero che tardi di questa partenza del loro avversari, e cominciarono il fuoco ieri mattina, quando l'imbarco delle truppe e del materiale era terminato.  
**Nel mar Nero**  
L'8 corr. le torpediniere russe affondarono nel mar Nero un gran vapore proveniente dal Bosforo per caricare carbone.  
Ebbero poi uno scontro con l'incrociatore Goeben; inseguito dall'incrociatore, ripiegò sotto la protezione di una nave di linea che si trovava molto vicina. Si impegnò allora un combattimento a lunga distanza; dopo di che il Goeben, approfittando della sua velocità, scomparve rapidamente nel Bosforo.  
**A Salonico**  
Domenica, otto aeroplani austro-tedeschi bombardarono gli accantonamenti degli alleati nei dintorni di Salonico. I danni materiali sono insignificanti.  
Uno degli aeroplani fu abbattuto. Pure domenica, un distaccamento di truppe franco-inglesi circondò la chiesa bulgara ed arrestò i preti, che furono trasportati alla base militare.  
**Per rappresaglia**  
agli arresti di Salonico e di Mitilene, la Turchia fece arrestare a Costantinopoli i funzionari delle ambasciate francese e inglese e altre persone: in totale, dieci arresti.  
**Nel Montenegro**  
Il comunicato austriaco dice: « I montenegrini resistettero nuovamente a nord-est di Berane. Le altre truppe che essi occupavano furono pressate d'assalto. Sulla Tara, scaramucce sulla frontiera dell'Erzegovina e nella regione delle Bocche di Cattaro, le nostre truppe combattono contro le posizioni montenegrine. »  
**La perdita d'una corazzata inglese**  
LONDRA, 10. (Ufficiale). La corazzata inglese « Edoardo VII », costruita nel 1911, urtò contro una mina e dovette essere abbandonata in seguito allo stato del mare. Poco dopo, affondò. Tutto l'equipaggio è salvo; solo due marinai rimasero feriti.  
**La guerra degli alleati**  
**Sul Teatro occidentale**  
**Violento assalto tedesco**  
**e valida resistenza francese.**  
Tanto il comunicato delle ore 15 di ieri da Parigi quanto il comunicato da Berlino, (oltreché ricordare gli episodi di mine e bombardamenti) narrano due fatti rilevanti: il primo, già accennato, nei telegrammi germanici, svoltosi nei Vosgi; il secondo nella Champagne.  
Nel Vosgi, a sud dell'Hartmannswillerkopf (dice il comunicato francese), dopo una serie di attacchi infruttuosi seguiti da un violento bombardamento, i tedeschi sono pervenuti ad impadronirsi di una piccola collina situata a nord della cima dell'Hirtswald. In queste condizioni, le truppe francesi che occupavano quella cima, sono state condotte indietro. Risultata dalle testimonianze raccolte, che i tirati di sbarramento francesi, molto precisi hanno inflitto al nemico considerevoli perdite. Continua la lotta di Artiglieria.  
Nella Champagne, i tedeschi hanno sviluppato l'attacco preparato sabato con un violento bombardamento, specialmente con granate a mano sabbanti. Tanto durante la giornata di domenica, quanto durante la notte, il nemico non ha tentato meno di quattro azioni concentrate sopra una fronte di tre chilometri, che va da La Courtine al monte Tetu (ad ovest e ad est della collinetta di Le Mesnil). Ovunque il tiro francese ha decimato l'avversario ed ha nettamente arrestato le sue offensive; e sicché i tedeschi sono riusciti a mettere piede per un momento soltanto in due punti della prima linea francese a nord-est della collinetta di Le Mesnil e ad ovest del monte Tetu. Un vigoroso contrattacco li ha subito cacciati, essi non occupano più, al momento del comunicato, che due piccoli elementi delle trincee avanzate.

di ricomparsa successivamente in quasi totalità degli elementi perduti. Si conferma che l'attacco tedesco è stato, tanto per l'importanza degli effettivi impegnati, quanto per i mezzi che sono stati messi in opera, un'azione di larga estensione, destinata a produrre importanti risultati. Tale azione ha subito uno scacco completo. Sappiamo da certa fonte che una intera brigata è stata lanciata sopra un solo punto della larga fronte d'attacco.  
**Comunicato russo**  
PIETROGRADO, 11. Un comunicato di ieri del grande stato maggiore della Fronte occidentale. La giornata di ieri è stata generalmente calma su tutta la fronte. In Gallizia ad est di Cernovitz il nemico, il quale si è organizzato con accaniti e sterili attacchi per riconquistare le posizioni perdute, non manifestò più alcuna attività. Nella giornata di ieri non ha fatto che deboli tentativi di impedire con fuoco di artiglieria o con lancio di granate a mano i lavori delle nostre truppe, che consolidavano le posizioni conquistate. Tali tentativi sono rimasti ovunque senza successo.  
Fronte del Caucaso. Nella regione del Irtoral un distaccamento di nostri esploratori nella notte dell'8 corrente, sotto il violento fuoco dei turchi si è avanzato verso il ponte che collega la riva destra dell'Arkiye con uno dei punti occupati dal nemico, ha demolito il ponte stesso ed è ritornato senza perdite.  
**La morte di Guido Baccelli**  
**Stava meglio**  
**quando è morto improvvisamente**  
ROMA, 11. Il deputato professore Guido Baccelli è morto Icrera, alle ore 19.45, in seguito a sincope.  
Egli aveva lasciato il letto e nel pomeriggio sembrava più sollevato verso le 19.45 sentì mancare. Accorse presso di lui il figlio Alfredo e la nipote Giulia Frascherelli, tra le cui braccia poco dopo spirava. I medici, subito chiamati, non poterono che constatare la morte del clinico illustre. La salma fu deposta sul letto, intorno al quale ardeano quattro ceri. (Stef.)  
Guido Baccelli era nato in Roma nel 25 novembre del 1832. Celebre clinico, fu professore di clinica medica all'Università di Roma. L'opera sua più importante, in fatto di medicina, è l'acclamato lavoro sulla « Patologia del cuore e del sistema », stampata dal 1863 al 1867. Fu anche facile ed elegante scrittore latino. Entrato al Parlamento, si conquistò uno dei primi posti. Fu più volte ministro della Pubblica Istruzione. Nel 6 agosto del 1901 assunse il ministero dell'agricoltura. A lui si deve il compianto di cui doveva essere dotata ogni scuola; ed a lui pure, la festa degli alberi.  
Guido Baccelli aveva il culto della latinità, il culto di Roma. Fu promotore indeteso, e quando era semplice deputato e quando fu ministro, degli scavi archeologici di Roma. Egli aveva in ogni cosa della sua vita grandiosità di concetti che si rispecchiava anche nei suoi discorsi; figlio dell'antica Roma, voleva che la grandezza romana si riaffermasse ora nella capitale dell'Italia finalmente riconquistata i romani anche perciò l'onoravano.  
Sulla banca di Guido Baccelli, tra i più illustri suoi figli nel campo della scienza e della politica, l'Italia oggi s'inchina grata e dolente.

**Il miglior salute quotidiano**  
Molti usano come salute quotidiana all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si invecchiano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.  
Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, se può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente o all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni — Mandateci giornali! — e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e socorre ai parenti e gli amici.

**Gazzettino commerciale**  
Mercato di oggi

Frutta	al chilo da	---	---
Noi		18.---	40.---
Miele		34.---	35.---
Castagne			
Maccheroni			
Patate		15.---	18.---
Indivia		50.---	80.---

Si pregano i signori abbonati che mancano anche una sol volta del giornale si danno subito avviso alla nostra amministrazione.

# Cronaca Cittadina

## Echi del genellaco della Regina.

Alla Presidenza della Società Protettiva dell'Infanzia è pervenuto il seguente telegramma:

« I genelli auguri di cui Ella è stata interprete sono tornati ben secotti a S. M. la Regina che a tutto mezzo vivamente li gradisce ».

Dama d'onore di S. M. la Regina  
 Roma  
 Camilla Picciole  
 Presidente

## Vita militare.

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci scrive in data 8:

Il soldato Malisani Vittorio, da Varano (Udine) del 36° artiglieria da campagna ha ricevuto l'onorevole menzione per il lodevole contegno tenuto facendo parte di un drappello di scorta allorché questo fu attaccato da ribelli di forza alquanto superiori — Campagna di guerra in Libia — Bu Masler, 3 ottobre 1914

I seguenti sottotenenti di fanteria sono destinati al reggimento per ciascuno a fianco indicato: Romani Oscar al 2° fanteria; Rolatti Giuseppe al 1°; D. Gennaro Lattorio al 1°; Cattelli Carlo all'8° alpini; Marcomini Giuseppe al 1° fanteria; Ricci Carlo all'8° alpini; De Ferraris Massimo all'8° alpini; Rizzi Augusto all'8° alpini; Marcucci Marco all'8° alpini; Patarini Guido all'8° alpini; Tucci Giovanni Battista al 1° fanteria.

Papa Arturo è capitano f. c. (comandato al reggimento cavaleggeri di Roma) così da tale comando ed è destinato al reggimento cavaleggeri di Catania.

Mastropaulo cav. Pasquale maggiore in posizione di servizio ausiliario del distretto di S. G. in servizio presso il Consiglio di guerra di Pordenone è promosso tenente colonnello.

D. Mattia Nerino, Galanti Luigi e Tamai Giuseppe militari della classe 1897, del distretto di S. G., i quali hanno contratto matrimonio volontario ordinario sono nominati sottotenenti di complemento di amministrazione e destinati il primo all'ospedale di Bologna, il secondo al deposito del 5° artiglieria da fortezza e il terzo alla direzione del commissariato di Bologna.

Ci congratuliamo coll'egregio concittadino reg. Luigi Galanti per la sua nomina a sottotenente. (N. d. R.)

## Boillettino Giudiziario

ESPIGI ci scrive in data 8:

Pampaloni Camillo, giudice del Tribunale di Udine è stato insignito della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (V. V. congratulazioni al discente maz strato per la meritata onorificenza). (N. d. R.)

Ferrari Emilio vice cancelliere del Tribunale di Milano è promosso per merito, segretario nella regia procura di Tolmezzo.

La fabbriceria parrocchiale di San Nicolò in Udine è stata autorizzata ad accettare il legato di lire 500 disposto dalla fu Lucia Feruglio, vedova Sguezzi.

Associazione magistrata Friulana « Umberto Caratti »

L'assemblea dei maestri, riunita nei locali della R. Scuola d'Arti e mestieri, approvò a unanimità la relazione morale del consigliere Stanutti.

Dopo la lettura e relativa approvazione del resoconto finanziario 1912-13 (segret. Ermacora), 1913-14 (segret. Gomez), 1914-15 (Piccinino), il direttore Fattorello propone sia confermato il consiglio cessante. Subordinatamente, domanda la sospensione della nomina delle cariche sociali.

Messa ai voti, la sospensione è approvata.

Il presidente Stanutti annunzia la proposta Piccinino e per un assegno di guerra.

Fattorello propone sia rinviata alla prossima seduta.

Dorico fa giuste osservazioni e si associa al proponente che formula l'ordine del giorno per la riunione di domenica prossima:

1. Nomina delle cariche sociali; due consiglieri e un segretario;

2. Condizione economica degli insegnanti nell'ora presente. (Relatore Piccinino).

Il segretario Bonanni annunzia le nuove adesioni all'Associazione: Magistrate Friulana: Mario Cavagna, Vittoria Bertusa, Balaban.

Ricerca di personale per le Ferrovie dello Stato

Le ferrovie dello Stato fanno at- tivamente ricerca di personale per le qualifiche di Alunni Applicato (a conoscenza della telegrafia); di Sup- plente frenatore; Guardia Stazione e di manovale.

Limiti età e titoli simili:

Aiutante Applicato, dal 17 ai 25 anni (licenza tecnica o ginnasiale).

Supplenti frenatori, dal 17 ai 28 anni (licenza 3.ª elementare).

Guardia Stazione, dal 18 ai 30 anni basterà sapere leggere e scrivere).

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Divisione Movimento in Venezia a cui dovrebbero essere mandate le domande in carta semplice e coll'indirizzo ben chiaro e preciso dell'in- teressato.

## Le prime sottoscrizioni al prestito della vittoria

Si consta che la Banca di Udine ha sottoscritto in proprio per lire 740.000; l'on. Morpurgo per lire 100.000.

**Feriti in transito**  
**Offerte a mezzo della Patria**

Somma preced. 111.38  
 Farmacisti Manganoiti 9 a rata 5 —  
 116.38

**Pro Assistenza Civile**  
**Offerte a mezzo della Patria**

Somma preced. 801.  
 dott. Vittorio Cosattini e moglie 5 —  
 In morte cap. Ollo 5 —  
 Farmacisti Manganoiti 9 a rata 10 —  
 816 —

**Croce Rossa Italiana**  
**Offerte a mezzo della Patria**

Somma preced. 1.190.30

Andriani Sandri per onorare la memoria del compagno Cesare Selz 3 —  
 avv. Feruglio in morte Luigia Cozzi ved. Chiusi, dottor G. Perusini, perito G. Zilli, rag. C. Andreoli 8 —  
 Francesco Zamparo, procura- tore del Re, in morte cap. Cillo 3 —

Totale L. 144.30

**Benevolenza Varia**  
**Offerte a mezzo della Patria**

Il nipote e le nipoti Muzzatti di Roma in morte co. Bianca di Caporisco Manzoni, seconda elargizione ai feriti dell'ospedale Civile L. 75.

**All'ospedale Toppo** sono per- venute le seguenti offerte:

Signorina Maddalena Rizzani L. 5;  
 Conti Antonio e Anita Orgnani, in morte della cont. Bianca di Caporisco 30; Famiglia Agricola in morte della cont. Bianca di Caporisco 30; sig. Leonardo Rizzani 20; Peasa di Roma 40 nova e L. 495; conte d'Ar- cano per parte del Com. Ass. Civile di Rive d'Arcano 15 federa 12 aschi- gnanzi e 12 canovacci.

**Per i Signori Ufficiali**

Pettina a conoscenza dei signori Ufficiali che lo Studio per Ricorsi legali militari di- cendo dall'ON. A. V. LIVIO TOVINI con la col- laborazione del Colonnello cav. Pietro Cor- colani è trasferito in Brescia, via Trieste n. 37, e in Roma Via Pianellari n. 20.

**Camera di Commercio**

Prezzi del carbone dal 10 al 16 gen- naio 1916. — La Commissione Pro- fessoria per il rifornimento del car- bone alla industria che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibili sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vapore Livorno) L. 200

Litane di carbone da vapore (alla tonnellata franco vapore Livorno) L. 160

Litantraco grosso inglese da vapo- re (alla tonnellata franco Livorno) L. 155

Litantraco amer. da gas (alla tonnell. franco vapore Livorno) 160.

Si avverte che il coke metallurgico sarà consegnato soltanto per uso in- dustriale.

Saranno quindi annullate le richie- ste di carbone fatto a scopo di ric- taimento.

**L'Informatore**

rassegna commerciale della Provincia, che i nostri associati possono avere a condizioni di favore, ha pubblicato il secondo numero. Rileviamo in esso alcuni articoli di interesse e di at- tualità, come le Ferrovie e i nostri commercianti — Il traffico Ferroviario di Udine — In tema di appalti per servizi pubblici — Modificazioni alla legge sulle tasse di bollo. Importan- tissimo quest'ultimo, dove sono rias- sunte e chiaramente esposte tutte le modificazioni apportate recentemente per il bollo sulle cambiali, per le de- nunzie di contratti verbali di affitto fatture, note, conti, libri commerciali, vaglia postali e telegrafici, assegni, avvisi ecc.

**Per protrazione d'orario gli** agenti di Pubblica Sicurezza elevano contravvenzione a certo Francesco Seracini, conduttore di una osteria in piazzale Osoppo N. nove.

**Dalle carceri all'ospedale** — Abbiamo narrato l'altro giorno che il detenuto Umberto Stringhetti di anni 31 aveva celebrato il matrimo- nio in carcere colla ragazza Ernesta Monfredo.

Ieri lo Stringhetti dalle carceri venne passato all'ospedale civile do- vendo subire un'operazione per- ché affetto da flemme al braccio si- nistro.

**Quello delle biciclette.** — I let- tori ricorderanno che il 16 dicem- bro scorso il giovane Fortunato Sandri fu rubata una bicicletta e l'autore del furto non era stato tro- vato. L'altro giorno, il Sandri, ac- compagno dal giovanotto Pietro Zilli di Luigi, Aldo Parretti di An- tonio si recò in Questura dichiarando al delegato dott. Boccarda che la bi- cicletta era stata ritrovata.

L'egregio funzionario iniziò solerti indagini dalle quali risultò quanto segue:

Tempo fa, lo Zilli incaricò certo Alberto Pinzani di provvedere una bicicletta per conto di Domenico Be- villacqua, e il Pinzani eseguì l'in- carico pochi giorni dopo. Allora lo Zilli si recò con la macchina dal Be- villacqua e gliela consegnò in pre- senza del Parretti, che riconobbe la

bravo operato per impianti interni il l'uminazione, pesa contatori e lavori linee, ecc.

Rivolgersi Soc. Barman Viale Ve- nezia, 31 Udine.

**Coniugi soli**

cerca presso certa distinta famiglia camera matrimoniale, camera da pranzo con una cucina, preferibilmen- te nel centro

Dirigersi, o scrivere: Rollano, Al- berge Croce di Malta.

**Locale**

fuori porta, da adibirsi uso magazzino e appartamento 50 ambienti cercasi subito. Offerte 636 presso Agenzia A. Manzoni Udine

biocletta per quella rubata

amico Sandri, sobbano fusa, cambiati la zella ed il manubrio.

Il Pinzani spiegò che la macchina era venuta in suo potere perchè cer- to Guido Gremena di Damiano d'anni 18 abitante in Pianis gliela aveva consegnata per metterla in vendita presso il signorico Modotti.

Risultò per una perquisizione in casa del Gremena pregiudicato, e de- nunziato altre volte per furti di ve- locipedi, furono rinvenuti numerosi oggetti: 6 copertoni, 4 cerchi di ferro, due forcelle in manubrio, un carter, 3 pompe ed il camera d'aria. Ogni cosa venne sequestrata.

Il mattino, invitato in Questura per il giorno dopo, non essendo al- lora in casa si presentò ieri al de- legato a tutto il giustificato, dicendo che la famosa bicicletta l'aveva ac- quistata da un suo fratello soldato; e tutto il resto della cosa portata da Tele- se ove di ritorno prima della guerra. Però non fu creduto e contro di lui fu elevata denuncia al Procuratore del Re per i provvedimenti giudi- ziali del caso.

**TEATRO MINERVA**  
**La compagnia Petroni**

Entra straordinariamente anche ieri a tutte le rappresentazioni della brava compagnia Petroni che gode con vero successo di continua illustria «Un fiorentino in mare». La brava comedia musicale protagonista inescuri- bile sulle comiche trovate il Petroni, fu assai gustata per l'arte squisita di canto e di scena delle gentili e brave Mimi Valleggio, Leonetti e Ba- rone, del Manotti e degli altri can- tori.

Per quest'oggi è annunciata una nuovissima commedia musicale per cui viva e l'attesa trattandosi di un lavoro che recentemente ebbe ottimo successo a Bologna, a Ferrara a Li- vorno e in altre città ove venne il cartello per più sera.

Si tratta di una brava e attraente rivista patriottica di attualità dal ti- tolo «Champagna e Barbers» Autora del libretto è il bravo Alessandro Petroni che noi apprezzeremo come attore ed autore ad un tempo; la musica è di tutti gli autori!

Precederà il bellissimo e commo- vente «Le drammi» «Cala che di- ceva mamma».

**TEATRO SOCIALE**  
**Lo spettacolo lirico.**

Le prove orchestrali per lo spet- tacolo d'opera già annunciato sono in- cominciate ieri sotto la direzione del- l'egregio maestro Fortunato Russo, direttore del teatro Petruzzelli di Bari e Massimo di Catania.

Venne scaturato per alcune rap- presentazioni di Cavalleria rusticana, il celebre tenore cav. Pietro Schiavazzi. Con un artista di tale valore e cogli stiri di cui abbiamo dato l'elenco, l'esito dello spettacolo è assicurato.

**Domestiche Del Finca grande reorganizza- zione**

La Cartoleria di **Giuseppe** invita i suoi clienti a ritirare i suoi calendari o farli ballare, declinando ogni responsabilità per eventuali multe.

**Diffida**

La Cartoleria di **Giuseppe** invita i suoi clienti a ritirare i suoi calendari o farli ballare, declinando ogni responsabilità per eventuali multe.

**Giuseppe Ridomi**

Acquista tutti i giorni doppi da sp- rare a prezzo di capacità litri 2 a centesimo 20 piano

Controlli offerte, per qualun que quan- tità, alla ditta suddetta

**Persona**

Senza con titoli ottime referenze, cerca occupazione per mansioni pri- marie presso ditta Commerciale Indu- striale Trattativa - Negozio Merce- de - Via Dante Mantia, Palazzo ex Asquini

**Elettricista**

bravo operato per impianti interni il l'uminazione, pesa contatori e lavori linee, ecc.

Rivolgersi Soc. Barman Viale Ve- nezia, 31 Udine.

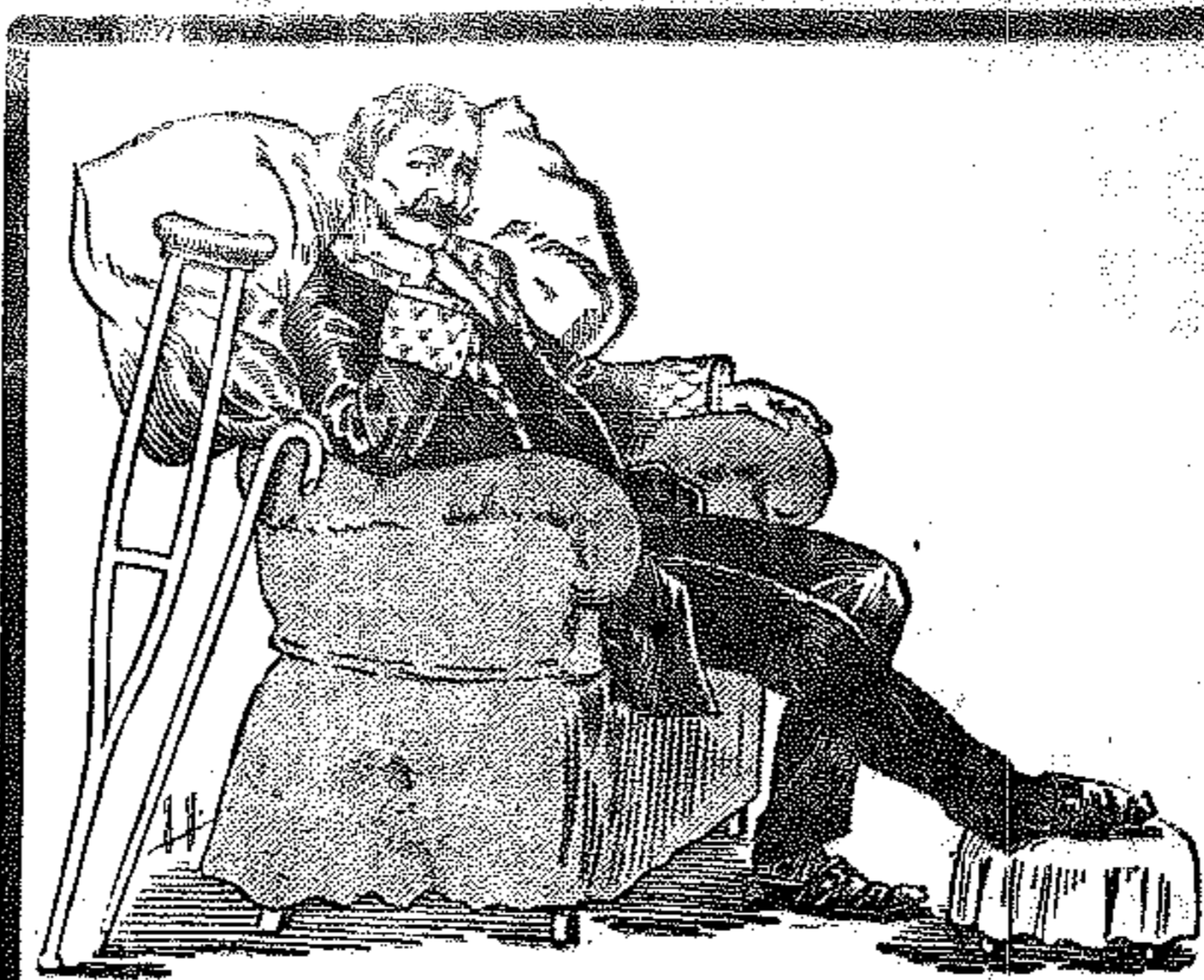
**Coniugi soli**

cerca presso certa distinta famiglia camera matrimoniale, camera da pranzo con una cucina, preferibilmen- te nel centro

Dirigersi, o scrivere: Rollano, Al- berge Croce di Malta.

**Locale**

fuori porta, da adibirsi uso magazzino e appartamento 50 ambienti cercasi subito. Offerte 636 presso Agenzia A. Manzoni Udine



## Ecco Una buona Notizia!

Si, ecco una buona notizia per tutti coloro che ogni inverno sono torturati dai **DOLORI REUMATICI**. Veniamo a dirvi che possiamo sbarazzarvi da questi dolori. Il momento è scelto bene per dirvi ciò poiché non siamo ancora entrati nella cattiva stagione ed avete ancora

**il tempo necessario per far la cura.**

**LE PILLOLE PINK** impediscono il ritorno dei vostri dolori reumatici. Tuttavia, non attendete che i vostri dolori siano tornati per prendere **LE PILLOLE PINK**. Cominciate fin da oggi la cura, poiché è più facile al rimedio di impedire il ritorno del male che di sopprimerlo quando è già tornato.



**Le PILLOLE PINK** si vendono in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18.- le 6 scatole, franco. Depo- sito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

## Ditta Gio. di Battista

**AGRUMI - DERRATE ALIMENTARI**

Prezzi assoluta convenienza

UDINE - Via Carducci N. 4 - UDINE

## DEPOSITO OLIO

**OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO**

di qualsiasi qualità

Vendita al minuto e all'ingrosso

Servizio speciale per militari in latte da 1-2-5 e 10 litri

**UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE**

Servizio a domicilio

## Ditta A. MORASSUTTI

**Deposito formaggi**

Emmenthal - Fribourg - Reggiani - Provolone - Brà - Gongozola - Fontine d'Aosta.

Trovati in forte quantitativo.

Per acquisti rivolgersi

**ANTONIO TONUTTI**

VIA ALZOLAI N. 2 - UDINE

Brevetto di S. M. la Regina Maria

**E. Frette & C. - Monza**

— La miglior Casa per Biancheria di famiglia —

avviso di aver pubblicato il nuovo

**Catalogo Generale 1916**

di Telerie, Tovaglierie, Biancherie per Corredi.

Invio gratis e franco, a richiesta.

MILANO - ROMA - TORINO  
 GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA  
 NAPOLI - VENEZIA - PALERMO

Il più Grande Deposito di

## pastrani

**Pastrani Pelliccia**

Specialità della Sartoria « Città di Parigi »

Piazza V. E. Udine

**Martini & Visentin**

FORNITORI DELLA R. MARINA

## Pelliccerie

Pregasi le si- gnore visitare il nuovo assortimen- to presso la pre- miata ditta

**A. VERZA**

Via della Posta. N. 6

UDINE

PREZZI senza alcun aumento

Ultimi modelli

Grande Deposito

Vini Toscani Vecchi delle Colline di Figline (Val d'Arno - Firenze)

L. 90 all'ettolitro, fuori dazio

In damigliane

Recapito in città presso il negozio

**Lodovico Bertoglio**

Prem. Fabr. Ombrello Mercatovechio - Udine

## Villa Rosa

Castiglione 109-105 Telefono N. 116

**BOLOGNA**

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno

Sistema nervoso, stonaco, ricambio or- ganico, morlismo, alcoolismo.

Non si accettano malati di mente né d'intellecto

**MEDICO INTERNO PERMANENTE**

Prof. Augusto Murri, Consulente Prof. Giovanni Vitali, Direttore

Gabinetti per RAGGIX

Teatro 109-105

Francesco Cogolo

Via S. Geronimo N. 15 Udine aperto il 1° gennaio dalle ore 9 alle 17.

A richiesta si reca a domicilio.

# MARSALA FLORIO

GRANDE DEPOSITO PRESSO IL Rappresentante

## UDINE G. RIDOMI

